



LA REGINA DELLE NEVI

La regola degli abbracci

liberamente tratto dalla fiaba di H.C. Andersen

di **Teatro Pan e Teatro Invito**

in **coproduzione** con **LuganoInScena**

drammaturgia e regia di Giuseppe Di Bello
con Stefano Bresciani e Elena Chiaravalli
collaborazione artistica di Cinzia Morandi
scenografia di Giuseppe Di Bello
luci di Pietro Maspero
costumi di Laura Pennisi

SCHEDA DIDATTICA

Indichiamo qui di seguito la **trama** e le **tecniche e linguaggi** utilizzati per la realizzazione dello spettacolo. A seguire, le attività proponibili in seguito alla visione dello spettacolo: dalla **comprensione/analisi dello spettacolo**, all'avvicinamento alle **tematiche** da esso trattate fino alla proposta di **attività** creative e teatrali inerenti alle tematiche.

TRAMA

Una coppia di briganti irrompe in scena simulando una rapina. Subito i due si svelano essere due ex briganti, ora teatranti di strada, guitti che, per mancanza di lavoro, decidono di riutilizzare il loro vecchio modo di procacciarsi da vivere, rapinare i viandanti. La presenza dei giovani in sala, li fa desistere dall'intento e riporta loro alla memoria la propria storia che decidono di raccontare.

Il racconto inizia dall'assalto effettuato dai loro genitori briganti, in compagnia di tutta la banda, alla carrozza sulla quale viaggiava Gerda, la ragazzina protagonista della fiaba di Andersen e prosegue con l'incontro inizialmente violento e crudele di Sirka, l'allora giovane e selvaggia brigantessa, con Gerda.

Grazie a quest'incontro, Sirka inizierà a conoscere parole e sentimenti prima a lei sconosciuti e soprattutto: l'amicizia e la determinazione nel ricercarla. Si racconta dunque della nascita dell'amicizia tra le due ragazzine e infine della decisione di Sirka di liberare Gerda e di fuggire, lei stessa insieme al suo compagno brigante, Unto, dai genitori e dalla banda, per iniziare una nuova vita.

L'incontro con Klingemann, attore di strada e comico, sarà quello che determinerà la loro nuova attività.

I due ex briganti, ora guitti, raccontano il loro percorso di vita impersonificando teatralmente i diversi personaggi della vicenda:

- Gerda, in viaggio alla ricerca del suo amico Kay, colpito negli occhi e nel cuore dalle schegge di uno specchio malefico che l'ha reso insensibile e dimentico di tutti gli affetti e forse rapito dalla Regina delle nevi.
- la nonna di Gerda, depositaria di conoscenza e saggezza e che consegna alla nipote un profumo prezioso che la aiuterà a ricordare.
- la donna del giardino della dimenticanza che vuole trattenere Gerda con sé e per questo le toglie la memoria.
- la cornacchia che cercherà di aiutare Gerda nel suo viaggio.

Altri personaggi appaiono nella vicenda: il principe e la principessa che regaleranno a Gerda la carrozza per proseguire il suo viaggio, la renna, il vento, il fiume.

Si racconta infine che Gerda ritroverà e riuscirà, con la forza del suo amore e grazie al profumo 'della memoria' datole dalla nonna, a sciogliere il cuore ghiacciato del suo amico. Nella via di ritorno, insieme al suo amico Kay, Gerda rincontrerà i due ex briganti e ora amici ai quali affiderà il suo racconto che, insieme al racconto della fuga e scelta di vita diversa dei due, diverrà un unico racconto di coraggio e amore quasi fosse 'una fiaba'!

TECNICHE E LINGUAGGI

Teatro d'attore: i due attori danno vita ai personaggi caratterizzandoli con pochi oggetti: cappellacci, mantelli e fucili finti, una cuffia, due trecce, un becco di cartone, un naso finto, un cappello fiorito ...

Teatro di narrazione: i due briganti percorrono la storia alternando momenti d'interpretazione a momenti di narrazione

Oggetti ispiranti: un velo nero, una lunga stoffa bianca, una gabbia per uccellini, una testa di renna di cartapesta, una rosa ...

COMPRESIONE/ANALISI DELLO SPETTACOLO

Identificazione del protagonista

Identificazione dell'antagonista

Identificazione dei personaggi: quali i loro caratteri? Scrivere/ dirne tre aggettivi per ognuno

In una breve frase, cosa racconta lo spettacolo: Inizio - evento - fine.

TEMATICHE

Diversi sono i temi trattati che possono essere spunto di riflessione e condivisione in classe con gli insegnanti o con gli attori:

L'amicizia e l'amore:

- l'amicizia, cosa significa? Cosa significa avere un amico?
- è importante? perché? quanto?
- cosa cerco nell'amicizia?
- quanti amici ho?
- che caratteristiche hanno i miei amici?
- cosa condivido con loro?
- mi sono mai sentito senza amici?
- come ci si può sentire senza nessun amico?
- cosa sono disposto a fare per recuperare un amico?
- cosa non sono disposto a fare per recuperare un amico?
- amicizia e amore: che differenza c'è?
- l'amicizia/l'amore, possono guarire? Perché? Come?
- quale/i personaggio/i (racconti, film, storici ...) mi vengono in mente parlando dell'amicizia e dell'amore?
- chi ha saputo fare rivoluzioni solo con la forza dell'amore?
- vedere con occhi diversi: quello che vedo è la realtà o quello che le mie sensazioni, emozioni e pensieri mi permettono di vedere?
- la determinazione e il coraggio: cosa sono, come e da dove nascono? Quando sono coraggioso, quando no?
- la paura: cos'è, da dove nasce? Cosa mi fa paura?
- la fiducia: cos'è? Ha a che vedere con l'amicizia? Perché?
- la memoria: è importante? Perché?

PROPOSTE DI ATTIVITÀ

- correre a occhi bendati verso qualcuno che accoglie
- il cerchio della fiducia: uno nel centro si lascia andare al cerchio che lo sostiene
- lasciarsi condurre a occhi bendati
- chiedere ai ragazzi di dare una loro definizione di amicizia, scriverle e raccoglierle. Se ne può fare un quaderno, come un libro di 'ricette mediche' da usare ...in caso di bisogno
- condividere la presentazione/racconto di un oggetto caro portato da casa
- esercizi di contatto
- esercizi di ascolto e osservazione